

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI **A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta**

L'ALCOL È PIÙ DANNOSO PER LA SALUTE DI COCAINA, CANNABIS O ECSTASY

ALCOLNEWS

Alcol, la droga più dannosa per la società

Fonte: corriere.it

7.6.13

L'alcol è più dannoso per la salute di cocaina, cannabis o ecstasy ed è lo "stupefacente" più nocivo in relazione al suo impatto sulla società. Lo afferma uno studio pubblicato sulla rivista inglese Lancet, che riporta i risultati di una ricerca condotta da David Nutt, l'ex consigliere del governo laburista per la lotta alla droga, suggerisce che il danno complessivo prodotto dagli alcolici batte quello di crack e eroina e richiede dunque strategie coraggiose sul fronte della sanità pubblica.

Lo studio riapre il dibattito sulla classificazione degli stupefacenti in Gran Bretagna e sulla necessità di una campagna contro l'alcolismo. Se le droghe fossero classificate per il danno che producono, sostengono Nutt e i suoi colleghi dell'Independent Scientific Committee on Drugs, gli alcolici dovrebbero rientrare nella categoria "A", con l'eroina e il crack. Nella classificazione su una scala di pericolosità da 1 a 100 l'alcol è a quota 72, l'eroina a 55 e il crack a 54. Gli alcolici sono tre volte più dannosi della cocaina (27) e del tabacco (26), si legge sulla rivista scientifica, mentre i danni dell'ecstasy (9) sono appena un ottavo al pari degli steroidi e prima dell'Lsd (7) e dei funghi allucinogeni (5). Nutt è stato licenziato lo scorso anno dall'allora ministro dell'Interno Alan Johnson per aver contestato la posizione del governo contraria a una revisione della classificazione degli stupefacenti. Il Comitato indipendente continua a chiedere che la marijuana resti droga di categoria "C" e che l'ecstasy sia spostata dalla classe "A" sulla base di un giudizio di minor pericolosità rispetto ad altre droghe. «È interessante notare che le due droghe legali in classifica sono in testa alla nostra scala di valutazione: un fatto che indica che le droghe legali provocano almeno altrettanti danni di quelle illegali» ha detto Nutt. Secondo stime dell'Oms i rischi legati all'alcol causano 2,5 milioni di morti all'anno per malattie cardiache o epatiche, incidenti stradali, suicidio e cancro, pari al 3,8 per cento di tutte le morti.

SITUAZIONE IN ITALIA - Nel nostro Paese le morti attribuibili all'alcol sono fra le 21 e le 25mila all'anno, contro alcune centinaia di morti per droga. Lo spiega Emanuele Scafato, direttore dell'Osservatorio nazionale alcol dell'Istituto Superiore di Sanità e presidente della SIA, la Società italiana alcologia. L'analisi di Nutt è condivisa dallo studioso che definisce l'alcol una «droga ponte» verso altre sostanze. I nuovi bevitori a rischio in Italia si differenziano dal resto della popolazione italiana che consuma alcol (56,7% del totale) perché sono giovani, uno su tre ha meno di 24 anni, sono soprattutto maschi e vivono nelle regioni del Nord. A disegnare questo identikit è il rapporto 2009 Passi (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) dell'Istituto Superiore di Sanità. Da 10 anni, spiega Scafato, si è cominciato a parlare di "binge drinking": si assumono sei o più unità alcoliche in un'unica occasione (un'unità è pari a una lattina di birra o a un bicchiere di vino), ma, a suo parere, non si è colto il reale pericolo dell'impatto culturale di un modello del bere che ha portato alla diffusione di questa pratica tra i giovani. Secondo i dati, il 36% dei giovani tra i 18 e i 24 anni è considerato bevitore a rischio, mentre questa percentuale scende al 25% tra i 25 e i 34 anni. L'alcol, secondo l'esperto, «è una "gateway drug", una droga ponte che traghetta attraverso i suoi effetti psicotropi i giovani, prima verso la commistione di superalcolici con energy drink, per risollevarsi nel tono quando cala la prima euforia, e poi alle droghe sintetiche e alla cocaina, per superare la fase di "down" che causano queste sostanze. Pesantissimo anche il bilancio economico: le malattie legate all'alcol (cirrosi del fegato, diabete mellito, malattie neuropsichiatriche, problemi di salute materno-infantile) costano l'1% del Prodotto interno lordo di un Paese a medio e alto reddito

(Articolo pubblicato dal CUFRAAD sul sito www.alcolnews.it)

ABBINARE UNA BEVANDA ALCOLICA ALLE MOTO NON E' ETICO NE' SALUTARE!

WINENEWS

L'HARLEY DAVIDSON COMPIE 110 ANNI, E LI CELEBRA CON UNA LINEA DI ETICHETTE CHE VESTIRANNO TRE GRANDI VINI ITALIANI: IL BRUNELLO DI MONTALCINO, IL NOBILE DI MONTEPULCIANO ED IL SAGRANTINO DI MONTEFALCO. APPUNTAMENTO A ROMA, DAL 12 AL 16 GIUGNO

Roma - 07 Giugno 2013, ore 14:11

L'Harley Davidson, il mito su due ruote dell'America on the road compie 110 anni, e le celebrazioni non si fermeranno certo a Milwaukee: l'appuntamento, per i fan europei, è a Roma, dal 13 al 16 di giugno, con una serie di eventi che animerà la Capitale da Ostia ai Fori Imperiali, con un "prequel" squisitamente enoico. Il 12 giugno, infatti, alla Pinacoteca Vaticana verranno presentate le etichette Harley Davidson(*), che vestiranno per l'occasione tre dei vini rossi più rappresentativi: il Brunello di Montalcino La Poderina, il Nobile di Montepulciano Fattoria del Cerro ed il Sagrantino di Montefalco Còlpetrone, ossia le tre cantine di punta del gruppo Unipol - Sai, tra i brand più rappresentativi dell'Italia nel bicchiere.

(*)Nota: notare la "potenza" dei produttori di vino italiani: si aprono anche le porte del Vaticano!

UN IMPORTANTE CONVEGNO

CORRIERE DI COMO

Alcolisti Anonimi, 30 anni di attività

Venerdì 07 Giugno 2013

Un convegno a Tavernerio

(a.cam.) Cento comaschi ogni settimana beneficiano dell'assistenza offerta dall'Associazione Alcolisti Anonimi, sodalizio nato per favorire il recupero di persone dipendenti dall'alcol. Sul territorio lariano sono attivi 5 gruppi che garantiscono la presenza ogni sera, dal lunedì al venerdì.

Gli utenti hanno un'età media di 40 anni e sono per il 60% uomini. L'associazione celebra i 30 anni di attività a Como.

Per l'occasione, domenica prossima, 9 giugno, è in programma un seminario sul tema Dalle 24 ore ai 30 anni nel programma di A.A. Il convegno si svolgerà a partire dalle 9.30 a Tavernerio, nella sede dei missionari Saveriani. La partecipazione è libera e chiunque voglia conoscere la realtà degli alcolisti anonimi è invitato a partecipare. Fanno parte dei gruppi dell'associazione esclusivamente alcolisti in fase di recupero, persone cioè che hanno una esperienza diretta e concreta del problema.

PER GLI ADDETTI AI LAVORI

DROGANNEWS.IT

Il trattamento dell'astinenza nei dipendenti da alcol ricoverati in terapia intensiva

31/05/2013

di: Redazione Drog@news - fonte: Alcoholism: clinical and experimental research

La sindrome di astinenza da alcol si verifica in una percentuale variabile tra il 16 e il 31% nei pazienti di terapia intensiva, con problemi di dipendenza dalla sostanza. Esistono numerose terapie preventive e terapeutiche sull'argomento ma, fino ad oggi, non è mai stata realizzata alcuna revisione sistematica. Per questo, un team di ricercatori tedeschi ha analizzato tutti gli studi relativi a questo argomento, pubblicati dal 1971 al 2011.

Dall'analisi della letteratura raccolta, sono stati identificati sei modelli di prevenzione della sindrome da astinenza da alcol e otto protocolli terapeutici. Nell'ambito della prevenzione, benzodiazepine, etanolo e clonidina sono stati valutati come singoli agenti e in combinazione con clometiazolo e aloperidolo. In entrambi i casi, questi farmaci sono risultati efficaci nella prevenzione della sindrome di astinenza da alcol. Quanto alla terapia, le benzodiazepine,

l'acido gamma-idrossibutirico e il clometiazolo sono stati valutati singolarmente e in aggiunta a fenobarbital, clonidina e aloperidolo. Anche in questo caso, i farmaci sono risultati efficaci. In base ai risultati, dunque, emerge che le benzodiazepine e l'etanolo possono essere consigliati per la prevenzione della sindrome di astinenza da alcol, nei pazienti con alcol dipendenza in cura presso reparti di terapia intensiva con problemi di dipendenza da questa sostanza. L'etanolo, tuttavia, non è consigliato per la terapia dell'astinenza. La terapia dovrebbe invece essere standardizzata e basata sulla somministrazione di benzodiazepine in dosi adatte ai sintomi. Gli agonisti alfa-2 e l'alooperidolo, infine, andrebbero invece aggiunti per i sintomi psicotici.

Ungur L.A., Neuner B., John S., Wernecke K., Spies C., Prevention and Therapy of Alcohol Withdrawal on Intensive Care Units: Systematic Review of Controlled Trials; Alcoholism: clinical and experimental research, Volume 37, Issue 4, April 2013, pp. 675-686

NOTA ASAPS: GIUSTO. SI DEVE PERÒ AGGIUNGERE CHE UNA VOLTA AVVERTITO IL CONDUCENTE DELLA FACOLTÀ, LA POLIZIA NON È OBBLIGATA AD ATTENDERE CHE ARRIVI L'AVVOCATO

6SICURO.IT

Alcol test: scatta l'obbligo di informazione della Polizia

07 giugno 2013 | Pubblicato da: Francesco Del Franco | Commenti: 0 | In: Blog

In Italia è severamente vietato guidare in stato di ebbrezza e, come descritto dall'art.168 del Codice della Strada, la violazione è punibile con sanzione amministrativa, ove il fatto non costituisca un reato più grave. Qualora fosse attestato un tasso alcolemico superiore a 0.8 g/l l'automobilista rischia, oltre all'ammenda e alla sospensione della patente, l'arresto fino a un anno. Nel caso in cui il conducente in stato di ebbrezza è causa di un incidente stradale le sanzioni raddoppiano.

La Polizia Stradale, secondo le direttive fornite dal Ministero dell'interno, può sottoporre i conducenti ad accertamenti qualitativi non invasivi o a prove, anche attraverso apparecchiature portatili. Test che vanno effettuati sempre nel rispetto della riservatezza personale e senza pregiudizio per l'integrità fisica. In caso i risultati dei test qualitativi siano positivi, la Polizia ha la facoltà di effettuare accertamenti con strumenti e procedure determinate dal regolamento presso il più vicino comando. In caso il conducente della vettura sia sottoposto a cure mediche, a causa di un sinistro stradale, la Polizia può richiedere l'accertamento che verrà effettuato presso strutture sanitarie di base o accreditate.

Una recente sentenza del tribunale di Milano ha chiarito, accogliendo il ricorso di un automobilista risultato positivo al test, che nel caso venga accertata visivamente la scarsa lucidità del guidatore, quindi prima di effettuare il test dell'etilometro o fisico, il soggetto debba essere informato sulla possibilità di farsi assistere da un legale durante la verifica del tasso alcolemico. Quindi è obbligatorio, per la Polizia Stradale, informare il soggetto quando è già possibile desumere lo stato di alterazione come ad esempio attraverso l'alito vinoso e gli occhi lucidi. L'obbligo decade nel caso in cui l'accertamento venga eseguito in via esplorativa.

L'alcol test viene eseguito attraverso l'etilometro, noto anche come test del palloncino, che misura la concentrazione di alcol nell'aria alveolare espirata. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, l'automobilista può rifiutare di sottoporsi all'accertamento. Il rifiuto sarà soggetto ad ammenda da euro 1.500 a euro 6.000, con l'arresto da sei mesi ad un anno (nel caso il tasso alcolemico sia superiore a 1.5 g/l), sospensione della patente per un periodo da sei mesi a due anni e la confisca del veicolo (salvo che il veicolo appartenga a un soggetto estraneo alla violazione). Infine il conducente dovrà sottoporsi a visita medica entro e non oltre i 60 giorni dall'accaduto, per ordine del prefetto. Nel caso ci sia un rifiuto da parte dell'automobilista, scatterà la sospensione della patente finché non saranno disponibili risultati di una visita medica. Quindi, l'automobilista che rifiuta di sottoporsi ad accertamenti qualitativi ammette di aver un tasso alcolemico superiore a quello previsto dalla legge.

INIZIATIVE DI INFORMAZIONE E PREVENZIONE

Lotta alle tossicodipendenze: lunedì all'Auditorium "Giovani senza frontiere"

Redazione CDA

7.6.13 - Si terrà lunedì 10 giugno alle ore 20,00 presso l'Auditorium comunale di Ariano Irpino la manifestazione musicale "Giovani senza frontiere" nell'ambito del progetto: Musica/Teatro dedicato ai giovani e all'adolescenza 2012-2013 -Alcol/Droga e problematiche correlate.

Si tratta di un evento intermedio alle attività che riprenderanno a settembre e proseguiranno fino a fine anno. I giovani potranno liberamente esprimersi ed esibirsi sul palco dell'Auditorium, non solo quelli che hanno partecipato alle attività ma chiunque lo desideri. Putipù

Le attività musicali laboratoriali, promosse dal Comune di Ariano Irpino, Assessorato Lotta alle Tossicodipendenze, a cura dell'associazione "Musica & Arte" del Maestro Nicolino Squarcio, si svolgono presso il "Putipù", il Centro comunale giovanile di produzione e fruizione musicale.

Il laboratorio musicale amplia l'offerta formativa dei soggetti coinvolti e si pone come "spazio della musica sperimentale" sia in termini organizzativi e strutturali che didattico - metodologici. Costituisce uno spazio fisico in cui la musica è fatta, vissuta, incontrata, concretamente; uno spazio dove tutti possono costruire o affermare le proprie identità attraverso una pratica educativa ludica, attiva, espressiva e creativa.

La sezione del Progetto Suono relativa alla formazione prevede, infatti, al suo interno un settore specifico: l'animazione musicale, considerata una branca del più ampio ambito dell'animazione socio-culturale.

Rivolta a tutti e a tutte le fasce d'età, l'animazione musicale, in particolare, riguarda quei soggetti che vivono situazioni di disagio o svantaggio sociale, economico, culturale, psichico. Suo presupposto è che l'educazione al linguaggio musicale rappresenti un percorso maieutico e relazionale da coltivare sin dall'infanzia e che accompagni, per tutto l'arco della vita, ogni individuo a partire dalla sua reale condizione, dai suoi bisogni e dalla situazione socio culturale di cui fa parte.

Un processo siffatto passa attraverso la musica e si lega a presupposti pedagogici, psicologici, antropologici, sociologici, semiologici, legati all'età e alla condizione del soggetto consentendo di far conoscere i potenziali della relazione persona/musica, musica/società.

SASSUOLO2000.IT

Gli studenti modenesi protagonisti attivi sabato alla Fiera di Modena

7 giu 2013 - 87 letture //

Esibizioni di ballo e hip hop, recite e performance teatrali, concerti e altre attività ricreative realizzate dagli studenti modenesi delle superiori andranno in scena a ingresso libero e gratuito sabato 8 giugno dalle 14 alle 20 nei padiglioni del quartiere fieristico di via Virgilio.

L'iniziativa, organizzata dall'associazione "Chloe" con il patrocinio del Comune di Modena in occasione della fine dell'anno scolastico, si propone di dare a ragazzi e ragazze l'occasione di essere protagonisti attivi, condividendo con gli studenti di altri Istituti i loro talenti artistici e le competenze ed esperienze maturate, anche attraverso mostre dei progetti realizzati durante l'anno scolastico. Ci sarà, inoltre, la possibilità di autogestire aule tematiche e di incontrare studenti universitari a cui rivolgere domande sui loro percorsi di studio.

Dalle 17.30 alle 19 gli studenti avranno la possibilità di incontrare e "interrogare" liberamente, su temi inerenti la scuola e la città, gli assessori del Comune di Modena che parteciperanno all'iniziativa in ascolto e in dialogo con le giovani generazioni. "Si può fare qualcosa per far conoscere meglio, anche attraverso le scuole, le iniziative comunali rivolte ai giovani e non solo?". "Perché il Comune non favorisce maggiormente l'autonomia dei giovani, ad esempio con interventi per ridurre gli affitti delle case?". "Il Comune non può fare di più per gli edifici delle scuole riguardo a manutenzione e sicurezza?". Sono alcune domande "tipo", emerse in incontri preliminari, che gli studenti modenesi delle superiori potrebbero rivolgere agli amministratori.

Dotati anche di etiltest ed etilometri, due operatori del progetto "Buonalanotte" del Comune di Modena, insieme con due operatori del progetto "Strada Facendo" dell'Unione di Comuni del Distretto ceramico, saranno fuori dai padiglioni fieristici che dalle 21 ospiteranno una festa

musicale a pagamento, per svolgere attività di sensibilizzazione sui rischi dell'uso di alcol e droghe per la salute e per la guida.

Sempre nella serata e nella notte di sabato, alla Fiera sarà inoltre presente l'Infobus, il camper con operatori specializzati che incontra i giovani per conoscere le realtà spontanee, raccoglierne le esigenze, sensibilizzarli sui rischi derivanti dall'uso e abuso di alcol e sostanze psicoattive, informare su opportunità e servizi della città, sostenerli nella ricerca del lavoro.

LUCCAINDIRETTA.IT

Lotta alle dipendenze, a Pietrasanta un progetto degli studenti

Venerdì, 07 Giugno 2013 15:40

Si è svolta stamani (7giugno) nella sala dell'Annunziata in Sant'Agostino la presentazione del "Manifesto Indipendente", progetto che nasce da un'idea dell'assessorato al Sociale in collaborazione con Nando Melillo e la psicologa Lavinia Rossi del "Pca Progetto Comunità Aperta". Si tratta di un ragionamento di sensibilizzazione su tutte le dipendenze, con un occhio attento su quelle nuove, che ha visto la partecipazione fattiva di due classi del liceo artistico Stagio Stagi, della reggente e direttrice Mirella Bertagna e delle professoresse Anna Torcigliani e Catia Chicchi.

Un percorso dove i ragazzi hanno lavorato su questa problematica molto sentita e che purtroppo investe tutta la popolazione e tutte le classi sociali, anche perché le dipendenze sono molte, e vanno dalla dipendenza alle droghe e all'alcool a quella molto attuale dei giochi d'azzardo, sbarcati di recente anche su internet, dei social network e dei videogiochi. Gli studenti hanno usato per i loro elaborati diverse tecniche, dalla pittura, alla grafica al disegno. Poi tutti insieme sono approdati ad una scelta condivisa, con un manifesto che sarà in affissione su tutto il territorio comunale da lunedì 10 giugno, anche con una copia di formato 6x3, affissa in un punto strategico della città.

"Sono contento - ha affermato l'assessore al Sociale, Pietro Lazzerini - aver visto i giovani lavorare su un tema così importante, realizzando dei progetti molto belli su una tematica così difficile è stata per me una forte emozione. È un modo anche per sfatare la convinzione che le nuove generazioni non siano capaci di riflettere e ragionare sul mondo che li circonda".

La dottoressa Lavinia Rossi nel ringraziare i ragazzi ha aggiunto: "È sorprendente la ricerca che gli studenti hanno condotto sulle nuove dipendenze, in particolare i social network e i videogiochi. Mi è piaciuto molto il loro andare a cercare non nelle solite dipendenze. Spero il prossimo anno si possa realizzare anche uno spot in video".

"Essendo dipendenti dalla fotografia - hanno affermato Martina Brocchini e Giulia Silvestri, le due giovani che hanno ideato il progetto scelto per la realizzazione del manifesto - abbiamo deciso di rappresentarci in foto, truccando una parte del nostro volto, collocandolo in una carta da gioco. La parte truccata rappresenta la morte, destino che spesso ricade su chi si droga. Il trucco però rappresenta anche la maschera, che serve a nascondersi ma non risolve i problemi. Nel manifesto oltre che ai nostri volti sono rappresentati tutti i simbolo delle dipendenze. Dall'abuso dell'alcool, alla cannabis, al fumo, all'eroina, al gioco delle carte, alle slot, alle pasticche, i videogiochi, i social network e lo shopping. Lo slogan che rappresenta il nostro lavoro è "Non giocare con la vita-Scarta la dipendenza".

Le professoresse Anna Torcigliani e Catia Chicchi hanno infine posto l'attenzione sull'esperienza molto costruttiva per gli studenti e con la quale sono stati coinvolti in maniera diversa dal loro impegno scolastico: "Sono entrati profondamente nell'argomento. Un'esperienza formativa con la quale i ragazzi hanno affrontato tematiche a loro spesso molto vicine. Un primo approccio che ci auguriamo prosegua anche il prossimo anno. Infatti il tema è stato sviluppato dall'idea progettuale alla realizzazione grafica e alla preparazione di uno slogan. Per la nostra scuola approfondire il tema della grafica e della pubblicità potrebbe essere da stimolo per la ricerca di una ulteriore professione creativa, al completamento del ciclo di studi".

CARICA SESSUALE SIMILE A QUELLA DI CHI HA BEVUTO UN PO' TROPPO

CORRIERE.IT

Gli uomini che dormono poco sono più «aggressivi» in amore

La privazione da sonno rende gli uomini disinibiti: carica sessuale simile a quella di chi ha bevuto un po' troppo

Di Eva Perasso

7 giugno 2013 | 10:51

MILANO - Per gli uomini la mancanza di sonno potrebbe essere fatale nei rapporti con l'altro sesso: lo sostiene una curiosa ricerca scientifica americana, che ha concluso come basterebbe una notte in bianco per cambiare la percezione che un uomo ha dell'interesse sessuale da parte della sua compagna. Il sonno mancante infatti, sortirebbe effetti sulla psiche e disinibizioni molto simili a quelle derivanti dal consumo eccessivo di alcolici.

LOBO FRONTALE - Lo studio presentato a Baltimora al congresso annuale della American Academy of Sleep Medicine è stato svolto su 60 studenti americani del college e voluto dalla stessa associazione statunitense, capitanato da due professori di psicologia dell'Arkansas. È il primo al mondo a occuparsi degli effetti del sonno e della sua mancanza sulle pulsioni sessuali, indagando su un'area cerebrale - il lobo frontale - che solitamente viene compromessa proprio nei soggetti che abusano di alcol.

IL CAMPIONE - I giovani analizzati sono stati privati di alcune ore di sonno e poi sono state misurate alcune loro pulsioni e reazioni, attraverso dei questionari psicologici specifici, sia nelle ore precedenti sia in quelle seguenti il sonno mancato. Nel momento di maggiore stanchezza, tutto il campione ha registrato sia un maggiore interesse per l'attività sessuale, sia l'idea che la compagna o la potenziale preda da conquistare fossero particolarmente aperte e interessate ad accoppiarsi con loro. Sensazioni e credenze che invece, a mente e corpo più riposati, non si presentavano.

DECISIONI AZZARDATE - «La deprivazione del sonno può avere effetti inaspettati sulle esperienze legate all'approccio sessuale tanto da portare alcuni a prendere decisioni mai pensate se a riposo. La carenza di facoltà decisionale dunque potrebbe portare a problemi di varia entità: molestie sessuali, malattie trasmesse sessualmente e conflitti di coppia», commenta uno dei ricercatori autori dello studio. Il sonno infatti, se mancante, va a toccare le capacità del lobo cerebrale frontale, portando effetti negativi su alcune dinamiche facenti parte del processo decisionale, come la sensibilità al rischio, la morale, le inibizioni.

ALCUNE CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

IL GAZZETINO

Ragazza di 16 anni si ubriaca e si sente male: denunciati il gestore e la barista

Avevano servito alcolici a giovani con meno di 16 anni a una festa di compleanno e una di loro era finita al pronto soccorso

07-06-2013 sezione: NORDEST

PORDENONE - La polizia di Pordenone ha denunciato il gestore di 30 anni e la barista di 29 anni di un esercizio pubblico, entrambi italiani e residenti in città, per lesioni personali colpose a seguito di intossicazione acuta da alcol ad una ragazza di 16 anni. I due sono stati inoltre denunciati, V. P. in qualità di gestore per somministrazione di bevande alcoliche a due minori di anni 16, e S. P. in qualità di barista per aver provocato l'ubriachezza della ragazza.

I fatti risalgono al 25 maggio scorso, quando dopo le 11 di sera una pattuglia della polizia era intervenuta presso il pronto soccorso dell'ospedale di Pordenone, dove era stata ricoverata la ragazza di 16 anni in stato di coma etilico. I poliziotti avevano accertato che un gruppo di minorenni, tra i quali due con meno di 16 anni, erano andati in un esercizio pubblico della provincia di Pordenone per festeggiare un compleanno.

Nel locale avevano consumato bevande alcoliche e una ragazza era stata colta da malore e accompagnata al pronto soccorso dai sanitari del 118. Le indagini effettuate dall'ufficio prevenzione generale e soccorso pubblico hanno individuato responsabilità penali nei confronti del gestore e della barista dell'esercizio pubblico.

Orvieto, ubriachi e drogati alla guida: scattano quattro denunce e il ritiro di cinque patenti

Controlli a tappeto dei carabinieri: sequestrata anche della marijuana. Nei guai anche un neopatentato

07/06/2013 15:55:04

Quattro denunce, cinque patenti ritirate e una segnalazione alla prefettura per due assuntori di stupefacenti. Questo il bilancio dei controlli ad ampio raggio dei carabinieri di Orvieto che hanno passato al setaccio strade e aree isolate della zona.

Nel corso del servizio le pattuglie hanno sorpreso tre ragazzi ventenni alla guida delle rispettive auto in stato di alterazione psicofisica; per i primi due veniva accertata una recente assunzione di sostanze stupefacenti. Scatta il sequestro di due dosi di marijuana. Per il terzo ragazzo, tra l'altro neopatentato, è scattata la segnalazione all'autorità amministrativa per guida in stato di ebbrezza alcolica con tasso alcolemico pari a 0,71 g/l.

A Baschi e Allerona, i militari hanno italiano ed un ungherese, entrambi responsabili di guida in stato di ebbrezza alcolica, beccati alla guida con tassi alcolemici pari a 1,30 ed 1,70 g/l. Per tutti è scattato il ritiro della patente di guida.

CORRIERE.IT

Violenza sessuale: identificato

Savignanese aveva molestato 2 gambettolesi in discoteca

7.6.13

VALLE DEL RUBICONE. Una volta sarebbero state catalogate giuridicamente come molestie. Da tempo però la legge prevede che tutto rientri sotto l'unica disciplina della violenza sessuale.

E' con questa accusa, dunque, che in futuro dovrà comparire davanti al giudice un 38enne di Savignano sul Rubicone, identificato dai carabinieri e denunciato per violenza sessuale, atti osceni in luogo pubblico ed ingiuria. I fatti nascono all'interno della discoteca Peccato Veniale a Cesenatico. Siamo a maggio ed è in corso una festa notturna alla quale il 38enne sta partecipando. Viene da pensare che l'euforia fosse dettata anche da un eccesso d'alcol. Di certo l'uomo aveva messo "nel mirino" due gambettolesi, più giovani di lui. Ha provato in tutti modi ad avvicinare. Esagerando decisamente con pesanti epiteti, fastidiose conversazioni fino a toccamenti e strusciami di violenta volgarità. Le due gambettolesi lo hanno prima respinto, poi hanno deciso che quell'episodio non avrebbe dovuto passare sotto silenzio. Si sono recate alla stazione di Gambettola dei carabinieri (territorio in cui vivono le donne) ed hanno denunciato l'accaduto. Hanno dato ai militari una descrizione minuziosa dell'aggressore e delle persone che stava frequentando quella sera. Così i militari, in alcune settimane d'indagine, lo hanno identificato con certezza e denunciato per violenza sessuale.